

David Wilkinson

ROSA IMPLOSA

Prefazione di
Neuro Bonifazi

EDIZIONI HELICON

Reato reale

Con l'insieme del mio io
quest'io pure del divino desio
carpiamo noi "maiestatis" il brio
partorito dall'io venuto al fio.
Nel reame nostro - tuo e mio,
rio che fluisce dal Tuo fiume, Dio,
sentiamo il fondersi di un altro io,
il flusso dell'essere avvolto nell'oblio.
Vada e venga il cruccio, caro
fatto dalla mente, dell'esserci il prezzo,
mentre dal Ventre molle nasce il Verbo.
Serbatoio questo di ogni speranza: sparo
nel Nulla e afferro l'essere puro.
Agente segreto unendo il mio con Tuo
esumo, desumo, presumo tanto vanto,
rantolio dell'agente segreto che cerca l'eterno.
Non si parla più di fato: Corpo del reato.

Veniat

In una giornata come questa:
chiocciolate zigzagando nel proprio labirinto,
vigili urbani togliendosi l'elmo bianco,
dipingendolo di nero per nero morto,
il contorto mecenate andato verso l'Arte.
In una giornata come questa i seminaristi danzano
bruciando le tappe di un futuro asessuale, insieme
descrivendo i gelidi ritmi del ballo natalizio.
I naziskin alzano la mano nel funereo saluto
e le casalinghe pingui cuociono il cotechino
mentre a Betlemme i Cristiani scissi tra loro
fanno a gara per amare se stessi in una
stalla addobbata come Gina Lollobrigida.
In una giornata come questa, festa d'addio
al moroso morto in Irak, zigzagando lui
sotto il tiro degli occupanti e i loro alleati.
I Re Magi mettono l'ermellino e rifanno il can-can.
Candelabri cospargono le case di spurio calore.
In questa giornata il Verbo si è fatto carne
e una madre africana stringe la morte al secco petto.
In una giornata come questa il sole morirà.
La Parusia. Fa presto Tu distruttore-creatore!

Stasi

A Vladimir Losky

Vedendomi a mal partito
spinto da mar in mare
sto in stasi sulle parate
temendo ondate di dubbio.
Barcata arenata sulle scogliere,
dai venti delle idee oscure
sequestrata; dioscuero cercando la Cosa
che nessuna mente implosa, corrosa
nella propria certosa può contemplare.
Filosofia, teologia, oceanica lettura,
vetture per quadrate menti spente.
Messo giù il libro "vanitas" sviene, clemente
tellurico tentativo di risolvere la congettura.
Fornendo l'idolo dell'lo ineffabile, assente trovo Dio
- non assenza, non - presente.
Invano ti voglio afferrare con la mentale lenza.
Teso ti ho atteso, avido fino alla demenza
di fondermi in Te, nulla e tutto: Uno.
Apparenza, apparenza, apparenza.

Estate in esilio: il Galles

Cips, tè, coca-cola, dolciumi.
In questa terra di obesi evito la sera
italiana. Qui tra barbari e fetori di burgher
il bruno mare schifato lungo la costa bigia
invita a stare sull'umida natia terraferma.
Rimango, infermo, pensando a te e Pio Piccolomini.
Rinascete nel pensiero, fugo dal corpo ammalato
che non sopporta il sole d'Italia, vegetando
in un frigo tra obesi vegetali gallesi.
Lebbrosi ratti dell'aria atterrano defecando,
disdegnando, anche loro il mare radioattivo.
Redivivo sarò e tu viva, quarantena compiuta,
potendo io tornare al Bel Paese, la casa
che i potenti italiani non riescono ad infettare.
Cips, tè, coca-cola, dolciumi.
Addio campagna di Gran Bretagna e stitica regina
parassita in combutta col parente americano. Unione
di una ex-potenza divenuta obesa, lesa.

Strage Greca

Euro Europei da spiaggia, gelati.
Orfeo piange, Euridice non c'è.
Obese forme, fatuità incarnata.
Eraclito, Socrate piangete.
Orde si calano sul vostro suolo
barbari imbelli compiono la strage
non tutti gli obesi sono grassoni
“fat” in anglo-sassone, tombaroli
tentando di tenere ogni euro
parcamente; spuri templi di Afro
ditte per scavare il midollo del sole
le Erinni si sono fatte una pera.
Era è in esilio a Miami, che dei?
Idee e forme fregate per sempre
turismo rinnovandosi ogni stagione
ricerca del Tutto divenuta ricerca.